

● ● INTERVISTA

● ● ● ● ●

La vita è un'ombra che cammina, un attorello che fa il gigione un'ora sulla scena, e poi, chi lo ricorda? È il racconto di un furioso e rumoroso idiota, che non vuol dire niente: ecco una bellissima citazione di Shakespeare dal Macbeth nella nuova traduzione di Roberto Piumini, il grande scrittore per ragazzi e non solo, poeta e romanziere, che abbiamo incontrato per parlare di questa sua nuova impresa letteraria, davvero riuscita.

Il libro, con il testo originale a fronte nella collana "Lyra" di Interlinea, è impreziosito da tavole di Salvador Dalí mai pubblicate in Italia. Così la tragedia più cruenta e ambigua di Shakespeare – a partire da personaggi complessi come Lady Macbeth – torna in un'edizione del tutto nuova.

Piumini, nato a Edolo in Valcamonica nel 1947, vive tra Milano e Buonconvento presso Siena. È autore di libri dal 1978: romanzi, racconti, poemi, poesie e traduzioni. Per bambini e ragazzi è tra gli scrittori italiani più conosciuti e suoi testi sono tradotti all'estero. Ha pubblicato anche la raccolta di poesie *Non altro dono avrai e I silenziosi strumenti d'amore*.

Che cosa l'ha spinto a confrontarsi con un gigante come Shakespeare dopo essersi confrontato con le traduzioni di Browning e Milton?

Shakespeare è da sempre nel mio "canone" letterario. Dopo aver tradotto i *Sonnets* per Bompiani, ho scelto *Macbeth*, che è quasi totalmente in versi, per continuare una pratica di traduttore di poesia, dove metto in gioco la mia competenza di versificatore (in endecasillabi, o nella forma-sonetto) che la mia sensibilità linguistica di poeta.

Qual è il suo rapporto con Shakespeare, da lettore e da traduttore?

Shakespeare è stato uno dei miei autori letti integralmente, nella fase giovanile della grande lettura, ed è stato sempre presente, in traduzioni o riduzioni, nella mia storia di autore per ragazzi e adulti.

Oggi *Macbeth* è ancora attuale? Perché?

Macbeth ha l'attualità della grande poesia, del grande teatro, del profondo discorso sulla scelta etica, e sull'orrenda dinamica del potere.

Qual è il punto della tragedia che ha sentito più profondamente?

L'oscillazione di *Macbeth*, e quella



ROBERTO PIUMINI

Roberto Piumini fa rivivere Macbeth

Intervista al poeta traduttore in occasione della nuova edizione dell'opera edita da Interlinea e corredata da tavole di Salvador Dalí: "un dramma attuale tra avidità e una specie di nostalgia del bene"

FRANCESCA GALLI

della sua terribile moglie, espressa spesso fuggevolmente e indirettamente, fra l'avidità assassina e quella che si può chiamare una specie di "nostalgia del bene".

Lei si esprime spesso in versi: c'è una ragione particolare?

La più valida, particolare e generale ragione, è che sono un poeta. Il verso (e per quanto mi riguarda come autore la forma chiusa in generale) è il modo conoscitivo/espressivo che, in quanto poeta, mi è proprio.

In effetti in questa edizione *Macbeth*

è vivo e attuale, palpitante, mettendo in scena gli effetti fisici e psicologici devastanti provocati da un'ambizione politica volta all'interesse personale, sullo sfondo di sentimenti umani complessi e universali: *l'amore che ci è dato, qualche volta, è un po' molesto, ma poiché è amore lo si gradisce sempre*.

WILLIAM SHAKESPEARE
TRADUZIONE DI ROBERTO PIUMINI
Macbeth

Interlinea, 2019
pp. 160, euro 12,00